



**GESTORI** Nel 2014 solo il 18% dei fondi italiani ha battuto il benchmark. I money manager sono stati più abili a casa propria. Ecco i numeri che possono guidare i risparmiatori interessati a tornare su questa asset class

# I maghi del portafoglio

di Paola Valentini

**L**l 2014 si chiuderà con la raccolta fondi più elevata degli ultimi 14 anni (81,4 miliardi), quasi il doppio dei 46 miliardi raccolti in tutto il 2013. Ma, sul fronte dei rendimenti, negli ultimi 12 mesi solo il 18% dei fondi di diritto italiano ha battuto il benchmark di riferimento. Un risultato molto diverso dai due anni precedenti (attorno al 40%), ma in linea con quanto registrato dal 2000, ovvero da quando è stato introdotto in Italia questo parametro. Storicamente la quota dei vincitori sul benchmark ha infatti oscillato attorno al 10-20%. Ha fatto eccezione il 2009 quando la percentuale di gestori sopra l'indice è stata simile al 2012 e al 2013 (42%) per il fatto che azioni e bond erano cresciuti in modo indiscriminato avvantaggiando i fondi italiani tradizionalmente agganciati all'indice.

Nel 2014 invece i money manager hanno dovuto fare i conti con mercati caratterizzati da una continua alternanza di fasi di maggiore o minore avversione al rischio. Non è stato facile domare mercati del genere. L'anno che si è appena aperto quindi darà ai sottoscrittori dei fondi un'arma in più per selezionare i gestori che veramente si sono distinti in un anno complesso come il 2014, considerato che il 2015 si presenta altrettanto imprevedibile. Non a caso, come emerge da un'analisi di Citywire, sono

proprio i rendimenti dell'ultimo anno e non tanto la storia di risultati sul lungo periodo, a guidare le scelte degli investitori nel risparmio gestito. Ma ecco in dettaglio il confronto effettuato da *MF-Milano Finanza* tra i

fondi comuni di diritto italiano e i loro benchmark di mercato. Sui comparti che hanno dichiarato a fine 2014 la performance dell'indice di riferimento, il 18%, come detto, è riuscito a fare meglio del parametro. Ma si tratta



di una media, dietro la quale si celano differenze tra categorie. Nel 2014 i gestori italiani si sono dimostrati più abili nell'investire a casa propria. A partire da Piazza Affari dove il 37% ha battuto il benchmark. In media, i fondi azionari Italia hanno reso il 3,6% superando il +2,8% dell'indice Ftse Mib, ma c'è chi ha reso l'8,5% come il fondo **AcomeA Italia (classe A2) di AcomeA sgr** risultato il migliore della categoria superando anche il suo benchmark, che si è fermato a poco più del 7,5%.

Ha battuto l'indice di riferimento di tre punti percentuali il comparto Fideuram Italia (7,8% contro il 4,6%), seguono Anima Geo Italia (classe Y) con un +7% a fronte del 4,5% del benchmark, Anima Italia (classe F) con il 6% contro il 4,5% dell'indice, Ubi Pramerica Azioni Italia (+6% rispetto al 4,5% del benchmark) e Fondersel Pmi (3,6%, rispetto al 2,4% dell'indice).

Dopo gli azionari Italia, l'altra categoria in cui i gestori di casa nostra hanno dato al mercato il maggiore distacco è stata quella degli azionari area euro: qui la percentuale è del 28,5%. E si è distinto il fondo Ubi Pramerica azionario Etico con una performance a 12 mesi di quasi il 7% contro il 6,5% dell'indice. Tra gli azionari Europa la percentuale dei fondi con risultati superiori al benchmark è dell'11% e su tutti spicca il +10,5% del fondo Epsilon Qvalue di Epsilon sgr (gruppo Intesa Sanpaolo) che ha superato di quattro punti percentuali il suo indice. Mentre in aree molto distanti come l'azionario del Pacifico, che comprende

anche i fondi che investono nella borsa del Giappone, considerata un'area molto promettente nei prossimi mesi, solo il 17% dei gestori italiani ha superato l'indice. Hanno fatto meglio del mercato i fondi **AcomeA Asia Pacifico** (la classe A2 ha reso quasi il 12,5% a fronte del 10% del benchmark) e Ubi Pramerica Azioni Pacifico (11,7% contro l'11,4% del benchmark). E nell'azionario America si trova un fondo di **AcomeA (America classe A2)** tra i pochi che hanno fatto meglio del mercato con un +18%, contro il +15,5% dell'indice. Anche tra i fondi obbligazionari i risultati migliori sono stato ottenuti dai gestori che giocano in casa. Infatti la percentuale più elevata dei fondi che hanno superato l'asticella del proprio indice si trova nella categoria degli obbligazionari sui titoli governativi in euro a breve termine (38%) dove brilla il fondo Amundi Obbligazionario Breve Termine con il +4,5% rispetto al 2,8% dell'indice.

Guardando invece agli obbligazionari sui titoli di Stato, sempre in euro ma a medio-lungo termine, e quelli che investono in corporate bond investment grade in euro, emergono due fondi di Anima. Si tratta, rispettivamente, dell'Anima Obbligazionario Euro classe F (con il 7,6% rispetto al 5,8% del benchmark) e dell'Anima Obbligazionario Corporate classe F (+9,7% contro il +6,4% dell'indice). Proprio Anima è la società di gestione con il numero maggiore di fondi che hanno battuto il benchmark, seguono **AcomeA sgr**, Eurizon, Ubi Pramerica e Sella Gestioni.

I gestori italiane dal 2000 devono calcolare e rendere pubblica ogni settimana la performance a 12 mesi del benchmark scelto per ogni fondo (i dati in pagina sono al 19 dicembre). Da sottolineare che alcune società, come Azimut, specializzate nei fondi flessibili in quanto tali non hanno benchmark. (riproduzione riservata)



## I FONDI E IL BENCHMARK NEL 2014

% di fondi che hanno battuto il benchmark in ciascuna categoria

Categoria	% fondi
◆ Azionari America	16%
◆ Azionari area euro	28,5%
◆ Azionari Europa	11%
◆ Azionari Internazionali	17%
◆ Azionari Italia	37%
◆ Azionari Pacifico	17%
◆ Azionari Paesi emergenti	27%
◆ Azionari settoriali	0%
◆ Bilanciati	0%
◆ Bilanciati azionari	0%
◆ Bilanciati obbligazionari	6%
◆ Obbligazionari altre specializzazioni	28%
◆ Obbligazionari dollaro corporate investment grade	0%
◆ Obbligazionari dollaro governativi breve termine	0%
◆ Obbligazionari dollaro governativi medio/lungo termine	0%
◆ Obbligazionari euro corporate investment grade	15%
◆ Obbligazionari euro governativi breve termine	38%
◆ Obbligazionari euro governativi medio/lungo termine	4%
◆ Obbligazionari euro high yield	17%
◆ Obbligazionari Internazionali corp. investem. grade	0%
◆ Obbligazionari Internazionali governativi	36%
◆ Obbligazionari Internazionali high yield	0%
◆ Obbligazionari Italia	0%
◆ Obbligazionari misti	12%
◆ Obbligazionari Paesi emergenti	22%
<b>MEDIA TOTALE FONDI</b>	<b>18%</b>

Fonte: elaborazione MF-Milano Finanza

GRAFICA MF-MILANO FINANZA